

Plebani: “Mai promessi soldi ai Tesoro”

Pubblicato: Mercoledì 27 Ottobre 2010

Il divorzio tra i Tesoro e la Pro Patria è meno facile del previsto ed ecco che il marito (Savino Tesoro), se la prende con la moglie (la città di Busto e i suoi imprenditori) per gli alimenti. Dopo il nulla di fatto del consiglio di amministrazione di ieri, nel quale è stato solo approvato il bilancio, il patron in cerca di una via d'uscita **cita come "traditori"**, sul quotidiano "**La Provincia di Varese**", alcuni **imprenditori bustocchi** e in particolare fa riferimento al lonatese **Andrea Plebani**, già noto alle cronache calcistiche per aver fatto parte della cordata di imprendiroti del territorio che si erano detti disponibili ad [acquistare la Pro Patria dopo l'era Zoppo](#), tentativo che andò in fumo.

Da allora Andrea Plebani e altri componenti di quel gruppo di imprenditori non si è più interessato all'acquisto della società, **acquistata poi dalla famiglia Tesoro**: «Non li ho mai conosciuti di persona – racconta Andrea Plebani – per questo mi sono stupito quando ho visto il mio nome sul giornale con accanto anche la cifra che **avrei promesso (250 mila euro, ndr)** agli attuali proprietari. **Smentisco categoricamente questa ipotesi** e ribadisco di non aver **mai avuto il piacere di conoscere questi signori**». Secondo i Tesoro questa promessa non sarebbe stata mantenuta ed anche per questo motivo la società è stata messa in vendita a parametro zero.

«Premesso che qualcosa per la Pro l'ho fatta e soprattutto senza nessun tornaconto personale credo che prima di promettere una tale cifra a qualcuno ci parlerei di persona, cercherei di capire a chi sto dando dei soldi – continua Plebani – in tanti mi hanno proposto di favorire un incontro con i Tesoro per farmi entrare con una quota societaria ma dopo il famoso tentativo dell'era post-Zoppo ho deciso di farmi da parte. Non riesco nemmeno più a venire allo stadio, **quella partita con il Padova** non mi è andata mai giù (i play-off per andare in serie B persi dalla Pro, ndr). Ai Tesoro dico che i proprietari del 95% delle quote sono loro, fino a prova contraria, e che non si gestisce una società sperando che qualcuno arrivi a togliere le castagne dal fuoco nel momento peggiore». **Ad ognuno le proprie responsabilità**, conclude Plebani.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it